

Meloni e gli squadristi: "La matrice è ignota" Il Pd va all'attacco: "Basta con le ambiguità"

Fratelli d'Italia condanna le violenze ma evita il riferimento al fascismo. Salvini: "Gli estremisti sono tutti uguali"

GIORGIA MELONI
LEADER
FRATELLI D'ITALIA



La gestione della piazza ad opera della ministra Lamorgese si è rivelata ridicola

FRANCESCO OLIVO
ROMA

La condanna è unanime, tutto il resto no. L'assalto di sabato scorso alla sede della Cgil di un gruppo di manifestanti No Green Pass è «squadristo» secondo quasi tutti i partiti. Giorgia Meloni condanna, ma si ferma lì perché, spiega, «non conosco la matrice» dell'assalto. «E' sicuramente violenza e squadristo poi la matrice non la conosco - dice la leader di Fratelli d'Italia -. Sarà fascista, non sarà fascista non è questo il punto». Matteo Salvini condanna «tutti gli estremismi», ribadendo il proprio appoggio ai manifestanti pacifici. Gli arrestati sono di Forza Nuova, organizzazione che si richiama apertamente al fascismo, della quale il centrosinistra chiede lo scioglimento, e così le posizioni di Lega e Fratelli d'Italia, contrarie a un intervento su Fn, suscitano la reazione degli altri partiti. Il segretario del Pd Enrico Letta accusa la destra sovranista di «ambiguità», tacciando di «frase infelice», quella di Meloni. «A Fratelli d'Italia spieghiamo noi la matrice», dicono dal Pd. Anche su questo capitolo

MATTEO SALVINI
SEGRETARIO
DELLA LEGA



Condanniamo tutti gli estremismi e siamo a favore delle manifestazioni pacifiche

il centrodestra marcia diviso, come dimostrato dalle parole nette pronunciate dalla ministra di Forza Italia Mara Carfagna, in un'intervista pubblicata su La Stampa di ieri, alla quale si è aggiunta una telefonata di Silvio Berlusconi al segretario della Cgil Maurizio Landini.

La presidente di Fratelli d'Italia, dopo le inchieste di Fanpage, è costretta a fare i conti con il rapporto del suo partito con il neofascismo, e non solo in chiave italiana. Meloni, infatti, pronunciava la sua condanna all'assalto al sindacato da Madrid, sotto al palco della manifestazione di Vox, il partito dell'ultradestra spagnola, alleato di Fdi nel gruppo dei conservatori europei, la cui nostalgia per il regime franchista è palese. Lega e Fratelli d'Italia sono invece molto più espliciti nell'indicare la responsabile del sabato di violenza a Roma: «La gestione della ministra Lamorgese è ridicola», dice Meloni, mentre il leader del Carroccio insiste nella richiesta di dimissioni.

Nella sede oltraggiata dai fascisti di Forza Nuova (e

ENRICO LETTA
SEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATICO



C'è un problema di permeabilità del partito di destra ad elementi di fascismo. Non è folklore

non solo) ieri si sono presentati in tanti a portare solidarietà, in Corso Italia a Roma sono arrivati anche Fabio Rampelli e Francesco Lollobrigida, deputati e dirigenti di primo piano di Fratelli d'Italia. Assente invece la Lega che, attraverso la sottosegretaria al Lavoro Tiziana Nisini ha trasmesso al segretario confederale la solidarietà del partito.

Ma al di là delle condanne, emergono le differenze: alla manifestazione antifascista di sabato prossimo convocata dai sindacati, hanno aderito Pd e M5S, ma non Meloni e Salvini e nemmeno Forza Italia che teme strumentalizzazioni, visto che il corteo a sostegno della Cgil si svolgerà nel giorno del silenzio elettorale (all'indomani si aprono le urne dei ballottaggi). Altro atto concreto che il centrosinistra vuole portare avanti è la mozione parlamentare con la quale si chiede lo scioglimento di Forza Nuova, primo firmatario il deputato Pd Emanuele Fiano. Fratelli d'Italia e Lega dicono di no. L'unità finisce poco dopo la condanna della violenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

